

L'obiettivo è terminare i lavori entro la metà del 2023
«Come una fabbrica verde, acque riutilizzate nei campi»

Depuratore Pavia nord progetto in Regione per avere i fondi Pnrr

PAVIA Chiavi in mano il nuovo depuratore di Pavia nord costerà 17 milioni. Al netto delle opere di collegamento con il resto della rete, l'impianto ha però un costo di 13 milioni ed è sulla base di questa cifra che Pavia Acque conta di intercettare, col benestare di Regione, i fondi del Pnrr. Il costo del progetto, appena rivisto proprio per essere inviato in Regione, ha tenuto conto degli ultimi rincari che non dovrebbero influire negativamente sul quadro economico complessivo. Il vertice Del neo impianto, che se otterrà i fondi dovrà essere terminato a metà 2023, si è parlato l'altro ieri in un incontro tra Ato, Pavia Acque e i Comuni di Pavia, Giussago, Certosa, Borgarello, San Genesio e Zeccone. «L'obiettivo - spiega Antonio Pelo, presidente di Ato - è quello di lavorare in sinergia con i sindaci, attraverso un confronto continuo. Si stanno quindi rivedendo, a causa del caro energia, tutte le opere programmate, valutando, in collaborazione con i Comuni le effettive necessità del territorio e verificando l'urgenza di ogni singolo intervento. Lo scopo è arrivare ad una soluzione condivisa». La location Resta quindi nel piano lavori il depuratore di Pavia nord che nascerà vicino a Cascina Campeggi, tra Cascina Casino e la frazione Cassinino. All'incontro, a cui era presente anche il direttore di Ato Claudia Fassina, i tecnici di Pavia Acque hanno illustrato i dettagli del progetto che, se si considerano le opere di collettamento e l'interconnessione con l'acquedotto, avrà un costo complessivo di oltre 17 milioni di euro. «Si tratta di uno degli interventi scelti per la richiesta di ammissione ai finanziamenti Pnrr per cui Ato inoltrerà richiesta a Ministeri e Regione Lombardia per un finanziamento di circa 8.800.000 euro - spiega la presidente di Pavia Acque Eva Imparato -. Si è individuato questo progetto perché ha un carattere di elevata efficienza energetica e massima tutela dell'ambiente, in quanto si configurerà come "fabbrica verde". Accanto all'attività di depurazione delle acque fognarie si può infatti prevedere il riutilizzo in agricoltura delle acque reflue una volta depurate, stante il livello di efficienza garantito nel trattamento di depurazione, e il recupero delle sabbie separate nei trattamenti in ingresso alla depurazione e adeguatamente trattate per il riutilizzo come sottoprodotto per interventi di rinterro e ripristino stradale. Da ultimo si provvederà alla produzione di energia da fonti rinnovabili utilizzando le superfici coperte per installazione di pannelli fotovoltaici». --Stefania Prato